

COMUNICATO STAMPA

Altro desolante Consiglio Comunale quello di ieri sera (venerdì 20 febb., ndr), desolante per l'istituzione, ma anche per l'intera città di Lissone. È stata un'altra puntata di un racconto tragicomico.

Ma vediamo in sintesi tutte le puntate.

PRIMA PUNTATA. Nel consiglio comunale del 6 febbraio il consigliere di Forza Italia Fabio Riva si lamenta ad alta voce della politica urbanistica e dei lavori pubblici degli ultimi anni. La Lega Nord, consiglieri comunali e assessori compresi, abbandonano l'aula. Rimane solo il sindaco (leghista), ma il consiglio comunale deve essere sospeso: argomenti come la vicenda del centro islamico a Bareggia oppure le infiltrazioni mafiose in Brianza (interpellanze da noi presentate) interessano anche la Lega, per cui non se ne può discutere.

SECONDA PUNTATA. Primo atto. Forza Italia rimprovera amorevolmente il proprio giovane consigliere, ma Riva non vuole proprio fare la parte del figliol prodigo. Anzi, sulla stampa spara a zero contro la Lega.

Secondo atto. Nel frattempo si muove la presidente del consiglio comunale, Emanuela Sironi, anche lei di Forza Italia, La Sironi, sempre sulla stampa, attacca violentemente Meroni, capogruppo della Lega Nord.

Un bel quadretto di armonia familiare, non c'è che dire!

TERZA PUNTATA. Primo atto. Ieri sera in consiglio comunale la Lega Nord, tutta la Lega Nord, consiglieri comunali e assessori compresi, non si presenta in consiglio comunale. Chiediamo naturalmente spiegazioni: le acque nella maggioranza sono evidentemente un po' mosse, ma Lissone - con tutti i problemi che ha, con tutti i problemi che questa amministrazione di centro destra, con la sua incapacità, continua a crearle - non può aspettare i comodi di l'orsignori. Lo chiediamo al presidente del consiglio comunale, lo chiediamo al sindaco, che alla fine del consiglio comunale del 6 febbraio si era pronunciato sulla necessità di una verifica di maggioranza, lo chiediamo a Forza Italia. Non lo chiediamo certamente ad AN e all'UDC che svolgono il loro solito patetico ruolo di comparse. Risposte? NESSUNA, PROPRIO NESSUNA! Per il sindaco (leghista), il resto della Giunta, il resto dei consiglieri di maggioranza non è successo niente, continua a non succedere niente. Sono cose loro, il consiglio comunale, la città non ci possono mettere il naso

Secondo atto. I consiglieri comunali si trovano a dover discutere un ordine del giorno diverso da quello concordato nella conferenza dei capigruppo, l'organo che decide cosa si debba trattare in consiglio comunale. Protestiamo, chiediamo spiegazioni. La presidente cerca di rispondere, ma è la solita arrampicata sui vetri di un grattacielo. La poveretta non può confessare che qualcuno, come al solito, le ha detto cosa si possa discutere e cosa soprattutto non si possa trattare: ad esempio, l'interpellanza nostra e del Listone su Largo Carotto, presentata nel lontano giugno 2008 (**giugno 2008**, avete capito bene!) e misteriosamente scomparsa dall'ordine del giorno.

A questo punto non ci rimane che chiedere la sospensione dei lavori: come si fa a discutere, facendo finta che non sia successo niente, senza la presenza in aula del gruppo consiliare dello stesso sindaco? Proposta respinta: si va avanti, bisogna approvare una delibera che rimedi ad uno dei tanti errori da loro fatti.

Noi, però, ce ne andiamo: ci deve essere un limite all'indecenza! Loro in quattro e quattr'otto rimediano al loro errore, ma poi non rimane che chiudere

Domande finali: cosa sta succedendo nella maggioranza? Quali saranno le altre puntate? Pensiamo che ci sia sotto ben altro. I "peccati di gioventù" (come li avrebbe definiti il capogruppo della Lega Nord, Meroni) di Riva e le ripicche della Sironi, in fondo, potrebbero essere considerati delle sciocchezze. Intanto l'attività amministrativa è

paralizzata. Non riescono a portare in consiglio comunale uno straccio di proposta di delibera. Le ultime sedute hanno visto all'ordine del giorno nostre proposte, nostre idee, nostre iniziative per la città. **Ci sembra di essere noi a governare, non loro!** Perché Lissone non aspetta. Perché Lissone affonda nella cementificazione, nel traffico, nell'inquinamento, nella mancanza di servizi.

Tristissima considerazione finale. Abbiamo spesso parlato di democrazia limitata in consiglio comunale e nella città. Dobbiamo purtroppo correggere il tiro.

Due erano tra le principali caratteristiche del regime fascista, speriamo definitivamente passato. Facciamo ciò che vogliamo noi, come, quando e dove lo vogliamo noi; gli altri stiano zitti e si adeguino. Non è successo niente di grave, va tutto bene, tutto fila in perfetto ordine, non infastiditeci con domande e richieste di chiarimenti su cose che non sono successe.

Paragonate quella situazione a quella che si sta vivendo qui in consiglio comunale, qui a Lissone e tirate voi le conclusioni.

per il gruppo consiliare
Partito Democratico – Vivere Lissone
il capogruppo
Renzo Perego